

Investire in energia



DI LUCA ROSSI

Secondo le statistiche recentemente stilate da Eurostat 2009, in Italia il prezzo dell'elettricità per la media industria è il più elevato dell'Europa a 16 nazioni: ossia gli imprenditori del BelPaese pagano la bolletta più cara di tutti i loro competitors

continentali. A sostegno di questa tesi arriva anche un recente studio condotto da Confartigianato, secondo il quale le aziende italiane pagano per l'energia il 38,7% in più rispetto agli altri Paesi europei. La spesa complessiva per l'energia (elettricità e riscaldamento) incide in media per il 7% sul totale dei costi sostenuti dalle 12.300 (fonte Istat) industrie manifatturiere italiane con più di 50 addetti. In un periodo di crisi le aziende tagliano i costi e i consumi, cercano nuovi fornitori e rendono più efficienti i processi e le infrastrutture. La convenienza degli investimenti in efficienza energetica e in impianti di energia rinnovabile è evidente per l'industria, cui è imputabile oltre il 40% del consumo energetico finale in Europa. Il sistema di incentivazione del Governo italiano per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica è tra i più attraenti in Europa, soprattutto nel fotovoltaico. Secondo una ricerca Bocconi/Centrobanca si calcola che per il fotovoltaico il periodo di recupero semplice dell'investimento va da 10 a 11 anni a seconda della quota di autoproduzione, mentre per investimenti in altre fonti d'energia rinnovabile è anche più basso. Grazie agli incentivi previsti dalla normativa vigente - in particolare al 'Conto Energia' per il fotovoltaico - l'Italia presenta ottimi livelli di attrattività degli investimenti. La Finanziaria 2008 prevede una forte incentivazione delle rinnovabili e proroga fino al dicembre 2010 le agevolazioni fiscali per chi investe per risparmiare energia.

luca.rossi@fieramilanoeditore.it

Investing in energy

According to statistics recently drawn up by Eurostat 2009, the cost of electricity for the average company is the highest in Italy out of all 16 European countries: or rather Italian contractors have to pay bills that are much higher than all their continental competitors. Sustaining this thesis is a recent survey carried out by Confartigianato, according to which Italian companies pay 37.8% more for Energy than other European companies. On average, the overall cost for energy (electricity and heating) accounts for 7% of all costs incurred by the 12,300 (source: ISTAT) Italian manufacturing companies that have more than 50 employees. In times of crisis, Italian cuts back on both costs and consumption levels, they look for new suppliers and make their processes and infrastructures more efficient. The advantage of investing in energy efficiency and renewable Energy plants is clear to see for the industry, which accounts for more than 40% of final energy consumption in Europe. The incentive system set up by the Italian Government aimed at renewable energies and energy efficiency is one of the most appealing there is throughout Europe, especially when it comes to photovoltaic products. According to a Bocconi/Centrobanca survey it is estimated that the time period for a simple return on investments within the photovoltaic industry is between 10 and 11 years depending on the level of self-production, and when it comes to investments in other sources of renewable energy it is even shorter. Thanks to the incentives that are on offer as part of the current regulations - especially the 'Energy Account' for the photovoltaic industry - Italy is extremely attractive when it comes to investments. The 2009 Finance Bill includes a widespread boost for renewable sources and the tax relief that is on offer has been extended until December 2010 for anyone investing in energy-saving ideas.